

Opere di completamento del Museo Archeologico Nazionale di Taranto

PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI SERVIZI IGIENICI PER GLI ADDETTI ALLA CAFFETTERIA ED ESECUZIONE DI UN SAGGIO NEL MURETTO DEL CHIOSTRO

RELAZIONE TECNICA



RELAZIONE TECNICA

PREMESSA

Dal 1887 il convento degli Alcantarini ospita i reperti archeologici venuti progressivamente alla luce nel corso degli scavi eseguiti nella città di Taranto o rinvenuti in varie zone della Puglia.

Nel primo decennio del 900, sotto la Soprintendenza di Quagliati, in base al progetto di G. Calderini, i disadorni prospetti del convento degli Alcantarini, con superfici lisce e finestre rettangolari, assunsero l'aspetto attuale. Furono divisi in due registri, scanditi da paraste bugnate e colonne, di ordine ionico nel primo e di ordine corinzio nel secondo registro, che inquadrano finestre ad arco.

Fra il 1933 e il 1934 Carlo Ceschi ideò il progetto di sopraelevazione ed ampliamento del Museo, prevedendo anche la modifica, in chiave razionalista, del prospetto su corso Umberto I. I finanziamenti limitati e l'opinione pubblica, avversa alla modifica del prospetto neoclassico, indussero il Soprintendente Barbacci a lasciare immutata la facciata su Corso Umberto ed a uniformare ad essa la facciata su via Cavour, mentre solo la facciata su via Pitagora sarebbe poi stata realizzata secondo il progetto di C. Ceschi. Gli eventi bellici determinarono l'interruzione dei lavori, che furono ripresi nel 1951 e terminati da Degrassi nel 1953.

A partire dal 1998 il museo ha subito un importante intervento di restauro, ristrutturazione e riallestimento. Tra il 2007 ed il 2013 sono stati conclusi i lavori di ristrutturazione del I e del II piano e di allestimento del I piano. Nel 2016 si sono conclusi i lavori di allestimento del II piano. Il nuovo allestimento articola il percorso di visita cronologicamente: dai reperti dell'età preistorica collocati al secondo piano, fino ai reperti di età romana collocati al primo piano.

Il progetto di ristrutturazione comprendeva una caffetteria, che si intende ora realizzare, nell'ambito del più ampio progetto di completamento. L'art. 97 c. 9 del Regolamento di igiene e sanità del

Comune di Taranto prevede che i luoghi di lavoro siano dotati di latrine separate per sesso e pertanto è stato elaborato il presente progetto per la realizzazione di servizi igienici destinati agli addetti alla caffetteria.

IL PROGETTO DI COMPLETAMENTO

Il Museo è dotato di spazi dedicati alle mostre temporanee, agli uffici, al laboratorio di restauro ed all'accoglienza, distribuiti al piano rialzato, intorno al chiostro dell'ala Alcantarini.

Gli spazi d'accoglienza, pur rifiniti sotto il profilo architettonico ed impiantistico ed in parte dotati di arredi progettati ad hoc (book-shop, guardiania), attendono di essere ulteriormente arricchiti nelle dotazioni funzionali e nella caratterizzazione d'immagine, anche in ragione del sempre maggiore flusso di visitatori che il Museo richiama.

Il completamento dell'allestimento del MARTA è stata occasione per inserire, al piano rialzato, uno spazio dedicato alla didattica, destinato ad avvicinare il pubblico alla storia ed all'archeologia di Taranto e della Magna Grecia, privilegiando il rapporto con i giovani. Tale spazio sarà arricchito dalle dotazioni tipiche del Fab-lab.

Per rispondere a nuove esigenze sono stati destinati ad uffici due ambienti collocati nell'ala sud est, sul percorso che conduce dalla hall alla sala per mostre temporanee ed all'aula didattica. In occasione di iniziative promosse dalla Direzione del Museo si è accertata l'esigenza di predisporre percorsi di visita che consentano di controllare ed indirizzare il flusso dei visitatori, separando, per quanto possibile, i percorsi dei visitatori da quelli del personale, di ottimizzare la fruizione degli spazi destinati ai visitatori ed al personale, di ampliare l'offerta didattica con l'allestimento di un orto didattico nel giardino del chiostro (predisponendo l'accesso anche per i diversamente abili), di ampliare i servizi per il pubblico con la creazione di uno spazio per caffetteria e piccola ristorazione.

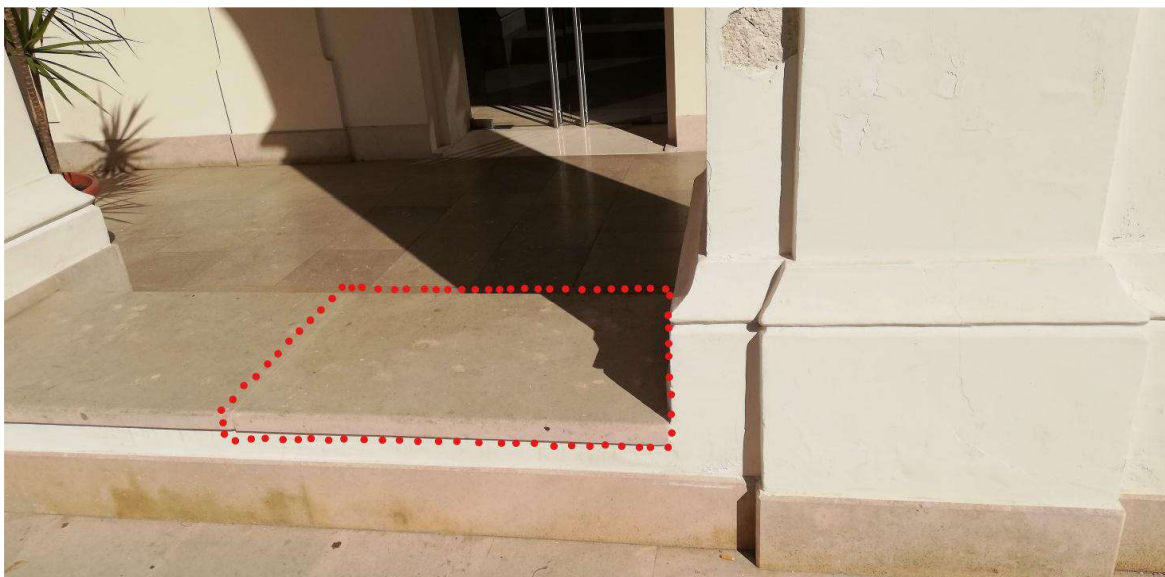
L'intervento attuale, denominato **“Opere di completamento del Museo Archeologico Nazionale di Taranto – Progetto per la realizzazione di servizi igienici per gli addetti alla caffetteria ed esecuzione di un saggio nel muretto del chiostro”** ha pertanto l'obiettivo di migliorare ed ampliare la fruizione degli spazi museali.

IL SAGGIO NEL MURETTO DEL CHIOSTRO

L'accesso al giardino del chiostro è attualmente inibito ai diversamente abili dalla presenza dei muretti tra le arcate, che delimitano l'ambulacro. I muretti hanno altezze diverse tra loro e quelli in corrispondenza degli accessi agli ambienti dell'ex convento sono stati rialzati. Il saggio ha lo scopo di rilevare l'altezza originaria di uno dei muretti collocati in corrispondenza dell'accesso alla caffetteria, per valutare la possibilità di realizzare una rampa che consenta di superare il dislivello adottando una pendenza massima del 5%.

L'intervento prevede:

- 1) smontaggio accurato di porzione di battiscopa su pilastro e di una delle lastre di marmo di rivestimento (di dimensioni cm. 106x cm.72x cm.5), posta in opera nel corso dei recenti lavori di ristrutturazione;
- 2) eliminazione del riempimento sottostante da eseguirsi a mano con particolare cura per la eventuale rimessa in luce del muretto preesistente (con rimozione accurata di materiale sino a profondità massima di cm.30);
- 3) raccolta e smaltimento del materiale di risulta;
- 4) intervento di sistemazione della superficie del muretto, per garantire la sicurezza e la praticabilità della zona di intervento, mediante rimessa in opera della lastra smontata o rifinitura superficiale gettata in opera, secondo le indicazioni della D.LL.



Area di esecuzione del saggio

I BAGNI

L'art. 97 c. 9 del Regolamento di igiene e sanità del Comune di Taranto prevede che i luoghi di lavoro siano dotati di latrine separate per sesso. Sebbene fosse possibile dedicare agli addetti alla caffetteria due dei bagni (per il pubblico) già esistenti al piano terra, la Direzione del Museo ha ritenuto necessario realizzare due nuovi bagni ad esclusivo uso degli addetti. Pertanto è stato elaborato il progetto per la realizzazione di due servizi igienici destinati agli addetti alla caffetteria, individuando l'ubicazione all'interno del vano stretto e lungo attualmente destinato a deposito del concessionario NovApulia, alle spalle della caffetteria. Si precisa che non è stato possibile alla sottoscritta eseguire un rilievo preciso del vano, poichè il vano è pieno zeppo di oggetti.

In base al progetto, nel vano saranno ricavati un antibagno e due bagni, cui si accede da un corridoio piuttosto stretto, data la scarsa superficie disponibile e la configurazione geometrica del vano. Tale disposizione è stata avallata dal R.U.P.

5/9

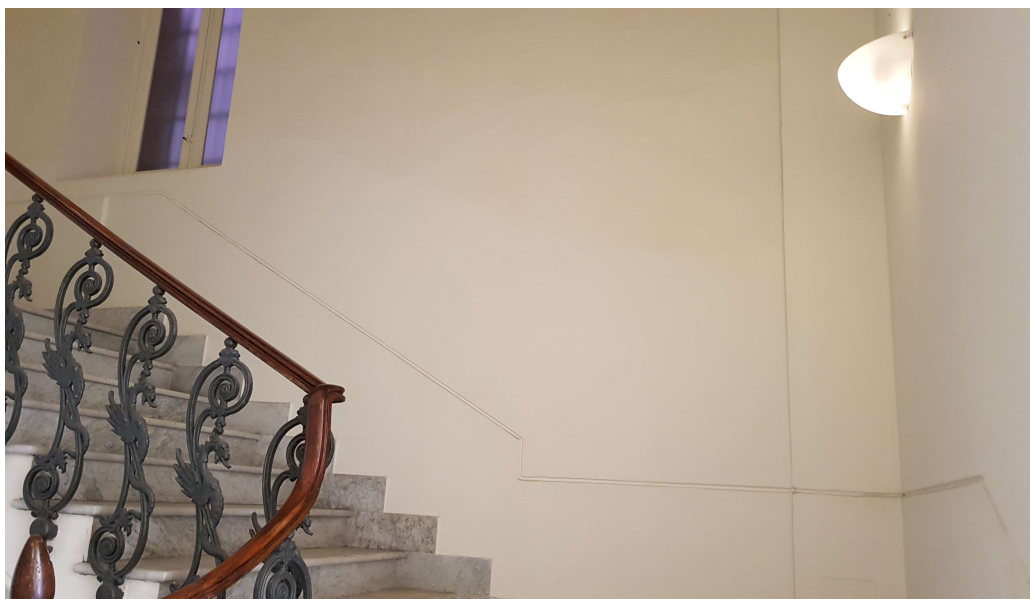


Il vano collocato alle spalle della zona già destinata alla caffetteria sarà diviso in un antibagno e due bagni mediante pareti divisorie per servizi igienici tipo ERWIL modello EF3 tipo 1 con pannelli sandwich spessore 36 mm, con telaio interno in profilati di alluminio anodizzato 30x30 mm con profili porta integrati, rivestimento esterno bifacciale con stratificato di laminato HPL spessore 3 mm, superficie melaminica coibentazione in poliuretano schiumato in pressa esente CFC. I bagni avranno porte scorrevoli con profili battuta doppi integrati nel telaio interno, cerniere speciali in alluminio, autochiudenti, serratura interna in poliammide e pomolo in nylon argento con segnale i/o esterno e foro per apertura d'emergenza. Piedini regolabili in h150 mm, con rosetta di copertura in acciaio inox. Altezza totale dei divisori: 2150 mm incluso 150 mm di luce inferiore, come meglio evidenziato negli allegati grafici.

Per l'illuminazione dell'antibagno si prevede la parziale riapertura di un vano porta, che collegava un

vano scala (attualmente scala di emergenza del primo piano) con l'interno del convento.

Si prevede un taglio di cm. 60 x 60 nella muratura di tamponamento e la chiusura con una grata e con un serramento in legno munito di vetro sabbiato. Il serramento in legno sarà di colore panna, come quello dell'altra finestra esistente prospiciente il vano scala.



La grata in ferro battuto rievocherà, in modo semplificato, il motivo decorativo della ringhiera delle scale.





Vano porta murato, visto dall'interno del deposito.

Si allegano gli elaborati di progetto.

Taranto, 20 settembre 2019

Arch. Simonetta Previtero